



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”* e, in particolare, l’articolo 4, comma 11, secondo il quale *“le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell’ambito dei fondi strutturali dell’Unione europea e nelle aree di cui all’articolo 2, punto 18, lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze”*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 16 aprile 2013, che demanda l’individuazione dei suddetti settori e professioni a successivi decreti, emanati annualmente;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare, l’articolo 57, secondo il quale *“Il Regolamento (CE) n. 800/2008 è abrogato”*;

VISTO inoltre l’articolo 2 del citato Regolamento (UE) n. 651/2014 e, in particolare, il punto 4, lettera f), che intende per *“lavoratore svantaggiato”* anche chi si trovi nella condizione di *“essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato”*;

RILEVATA l’esigenza di individuare la categoria di lavoratori svantaggiati, ai sensi del citato articolo 2, punto 4, lettera f) del Regolamento (UE) n. 651/2014, anche ai fini previsti dal citato articolo 4, comma 11, legge n. 92 del 2012;



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 16 novembre 2022, con il quale sono stati individuati i settori e le professioni per l'anno 2023;

VISTE le risultanze comunicate dall'Istat, con *e-mail* del 2 novembre 2023, acquisita agli atti della Direzione generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con prot. n. 40/13498

DECRETA

Articolo unico

1. In attuazione dell'articolo 2, punto 4, lettera f) del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, con il presente decreto sono individuati, per il 2024, i settori e le professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che superi di almeno il 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2022. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B, che costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. I settori e le professioni individuati, come da tabelle allegate, rilevano, limitatamente al settore privato, ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'anno 2024.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione generale degli ammortizzatori sociali

Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento delle Ragioneria Generale dello Stato

Il Direttore generale *delegato*

Gennaro Gaddi

Il Ragioniere generale

Biagio Mazzotta

GADDI
GENNARO

Firmato digitalmente da GADDI
GENNARO
Data: 2023.11.20 12:32:16
+01'00'



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

ALLEGATO 1

TABELLA A

Occupati dipendenti per attività economica e sesso - Anno 2022 (valori assoluti in migliaia, percentuali e tasso di disparità)

Sezioni Ateco 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
Agricoltura						
Agricoltura	353	131	484	73,0	27,0	45,9
Industria						
Costruzioni	934	90	1.024	91,2	8,8	82,4
Ind. estrattiva	25	3	29	88,1	11,9	76,1
Acqua e gestione rifiuti	196	42	238	82,2	17,8	64,4
Ind. energetica	80	31	112	72,1	27,9	44,2
Ind. manifatturiera	2.752	1.081	3.832	71,8	28,2	43,6
Servizi						
Trasporto e magazzinaggio	825	226	1.050	78,5	21,5	57,0
Informazione e comunicazione	386	180	566	68,2	31,8	36,5
Servizi generali della PA	744	394	1.137	65,4	34,6	30,8
Totale	9.946	8.178	18.123	54,9	45,1	9,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

tasso disparità totale	9,8
25% del tasso	2,4
valore soglia	12,2

Il tasso di disparità medio è stato rilevato per l'anno 2022 in misura pari al 9,8%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari al 12,2%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

ALLEGATO 2

TABELLA B

Occupati dipendenti per professione e sesso - Anno 2022 (valori assoluti in migliaia, percentuali e tasso di disparità)

PROFESSIONE (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
91 - Ufficiali delle forze armate*	29	-	29	99,2	0,8	98,3
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	635	13	648	97,9	2,1	95,9
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	846	19	866	97,7	2,3	95,5
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	671	17	688	97,5	2,5	95,1
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	72	2	74	97,4	2,6	94,8
93 - Truppa delle forze armate	107	7	114	93,8	6,2	87,5
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	822	160	982	83,7	16,3	67,5
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	128	26	154	83,0	17,0	66,1
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	157	35	192	81,8	18,2	63,5
71 - Conduttori di impianti industriali	309	70	378	81,6	18,4	63,2
12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	118	30	148	79,6	20,4	59,2
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	174	49	223	78,0	22,0	55,9
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	166	48	214	77,7	22,3	55,4



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministero dell'Economia e delle Finanze

83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	258	84	342	75,4	24,6	50,8
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	25	9	33	73,6	26,4	47,3
63 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	95	34	129	73,5	26,5	46,9
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	466	205	671	69,4	30,6	38,8
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	57	32	89	64,1	35,9	28,2
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	278	174	452	61,4	38,6	22,9
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	779	587	1.367	57,0	43,0	14,0
Totale	9.946	8.178	18.123	54,9	45,1	9,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

* Per le femmine la stima è inferiore a mille unità.

tasso disparità totale	9,8
25% del tasso	2,4
valore soglia	12,2

Il tasso di disparità medio rilevato per l'anno 2022 è pari al 9,8%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25% del valore medio è pari al 12,2%. Le professioni che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”* e, in particolare, l’articolo 4, comma 11, secondo il quale *“le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell’ambito dei fondi strutturali dell’Unione europea e nelle aree di cui all’articolo 2, punto 18, lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze”*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 16 aprile 2013, che demanda l’individuazione dei suddetti settori e professioni a successivi decreti, emanati annualmente;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare, l’articolo 57, secondo il quale *“Il Regolamento (CE) n. 800/2008 è abrogato”*;

VISTO inoltre l’articolo 2 del citato Regolamento (UE) n. 651/2014 e, in particolare, il punto 4, lettera f), che intende per *“lavoratore svantaggiato”* anche chi si trovi nella condizione di *“essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato”*;

RILEVATA l’esigenza di individuare la categoria di lavoratori svantaggiati, ai sensi del citato articolo 2, punto 4, lettera f) del Regolamento (UE) n. 651/2014, anche ai fini previsti dal citato articolo 4, comma 11, legge n. 92 del 2012;



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 20 novembre 2023, con il quale sono stati individuati i settori e le professioni per l'anno 2024;

VISTE le risultanze comunicate dall'Istat, con Pec del 23 settembre 2024, acquisita in pari data dalla Direzione generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con prot. n. 14414

DECRETA

Articolo unico

1. In attuazione dell'articolo 2, punto 4, lettera f) del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, con il presente decreto sono individuati, per il 2025, i settori e le professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che superi di almeno il 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2023. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B, che costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. I settori e le professioni individuati rispettivamente nelle tabelle A e B, rilevano limitatamente al settore privato, ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'anno 2025.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Dipartimento per le politiche del lavoro,
previdenziali, assicurative e per la salute e la
sicurezza nei luoghi di lavoro

Vincenzo Caridi



Firmato digitalmente da CARIDI VINCENZO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

Dipartimento delle Ragioneria Generale dello
Stato



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

ALLEGATO 1

TABELLA A

Occupati dipendenti per attività economica e sesso - Anno 2023 (valori assoluti in migliaia, percentuali e tasso di disparità)

Sezioni Ateco 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
Agricoltura						
Agricoltura	341	120	462	73,9	26,1	47,9
Industria						
Ind. estrattiva	26	3	28	91,1	8,9	82,2
Costruzioni	935	93	1.028	91,0	9,0	81,9
Acqua e gestione rifiuti	204	40	245	83,6	16,4	67,1
Ind. energetica	99	38	137	72,4	27,6	44,7
Ind. manifatturiera	2.809	1.083	3.892	72,2	27,8	44,3
Servizi						
Trasporto e magazzinaggio	836	233	1.069	78,2	21,8	56,4
Informazione e comunicazione	442	195	637	69,3	30,7	38,6
Servizi generali della PA	762	414	1.177	64,8	35,2	29,6
Totale	10.163	8.378	18.542	54,8	45,2	9,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

tasso disparità totale	9,6
25% del tasso	2,4
valore soglia	12,0

Il tasso di disparità medio è stato rilevato per l'anno 2023 in misura pari al 9,6%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari al 12,0%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
il Ministero dell'Economia e delle Finanze

ALLEGATO 2

TABELLA B

Occupati dipendenti per professione e sesso - Anno 2023 (valori assoluti in migliaia, percentuali e tasso di disparità)

PROFESSIONE (CP2021)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	866	18	884	97,9	2,1	95,9
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	667	16	684	97,6	2,4	95,3
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	636	17	653	97,4	2,6	94,7
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	68	3	71	96,3	3,7	92,6
91 - Ufficiali delle forze armate	33	2	34	95,2	4,8	90,4
93 - Truppa delle forze armate	109	7	116	93,9	6,1	87,9
56 - Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	242	41	283	85,5	14,5	71,0
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	893	178	1.070	83,4	16,6	66,8
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	120	25	145	82,5	17,5	65,1
71 - Conduttori di impianti industriali	325	70	395	82,3	17,7	64,5
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	159	38	197	80,8	19,2	61,5
27 - Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	162	39	201	80,7	19,3	61,5
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	204	52	256	79,8	20,2	59,6



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministero dell'Economia e delle Finanze

12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	110	28	138	79,7	20,3	59,4
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	264	85	349	75,7	24,3	51,4
63 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	101	39	141	72,1	27,9	44,2
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	53	23	76	69,2	30,8	38,3
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	420	196	617	68,2	31,8	36,3
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	22	11	32	67,2	32,8	34,4
21 - Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	30	18	48	62,4	37,6	24,8
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	283	179	462	61,3	38,7	22,6
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	791	560	1.352	58,6	41,4	17,1
Totale	10.163	8.378	18.542	54,8	45,2	9,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

tasso disparità totale	9,6
25% del tasso	2,4
valore soglia	12,0

Il tasso di disparità medio rilevato per l'anno 2023 è pari al 9,6%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25% del valore medio è pari al 12,0%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.